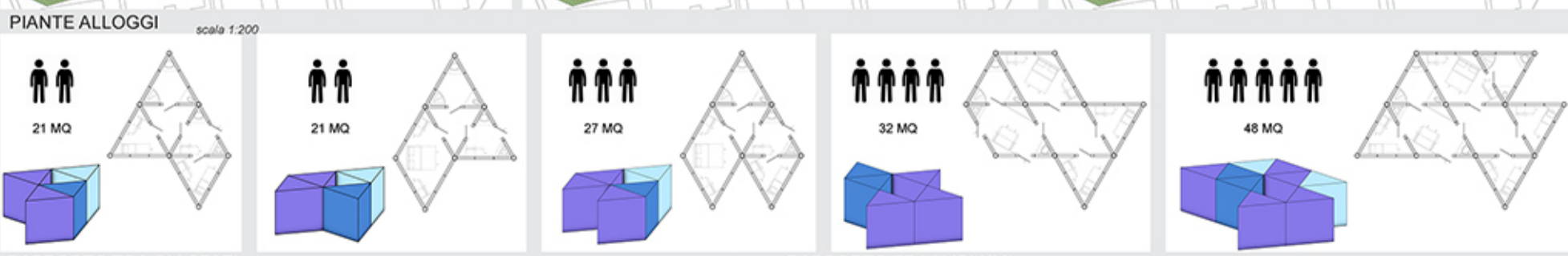
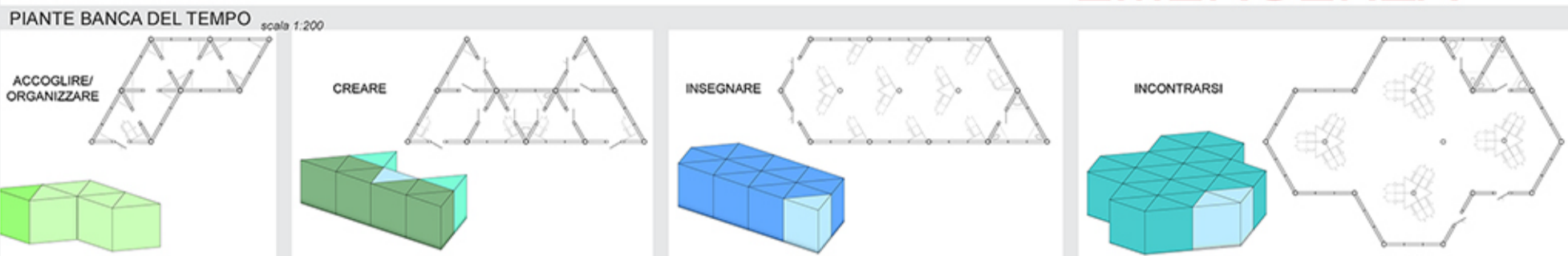
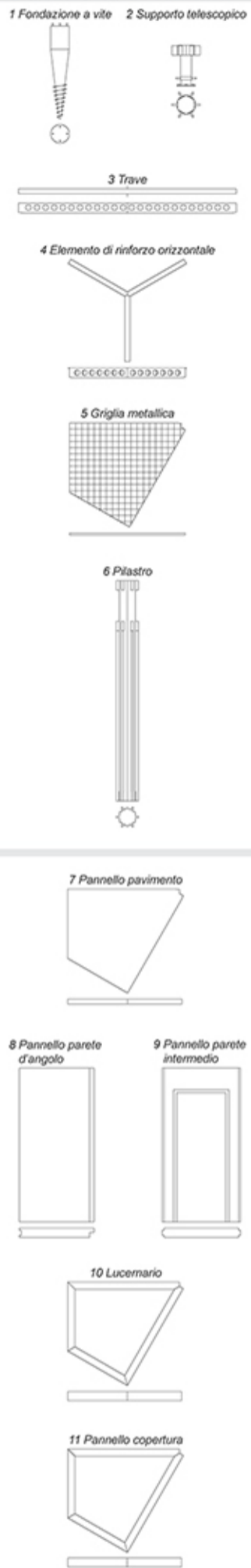


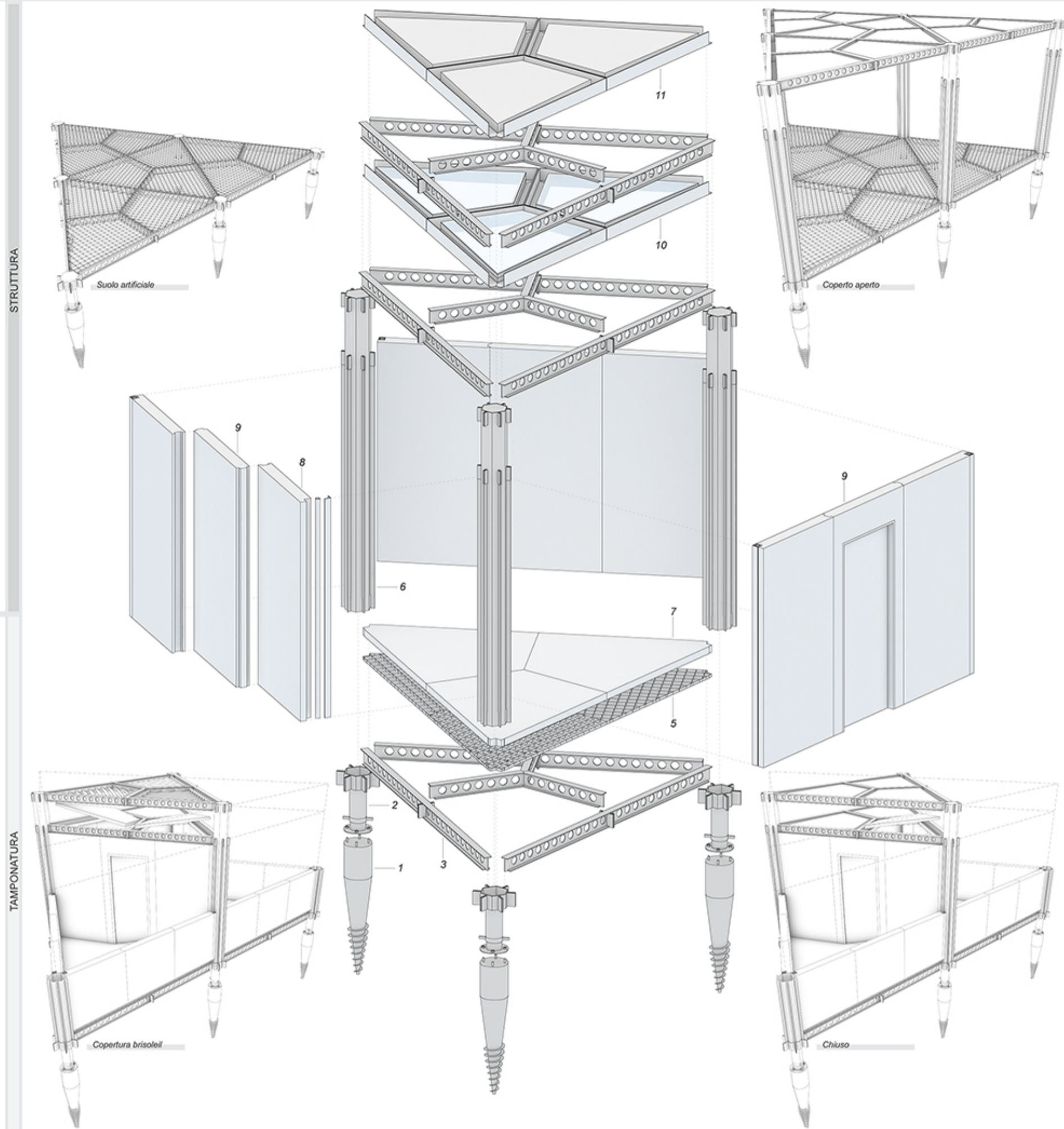
EMERGENZA



ABACO DEGLI ELEMENTI



ESPLOSO ASSONOMETRICO

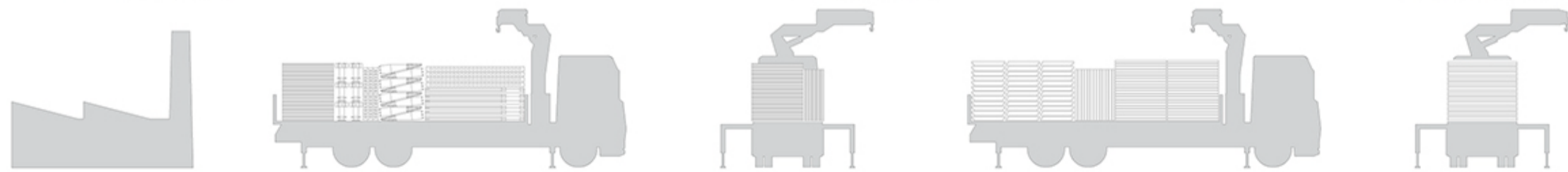


PRODUZIONE *Produzione in officina*

TRASPORTO

Trasporto 10 moduli struttura

Trasporto 10 moduli tamponatura



MONTAGGIO

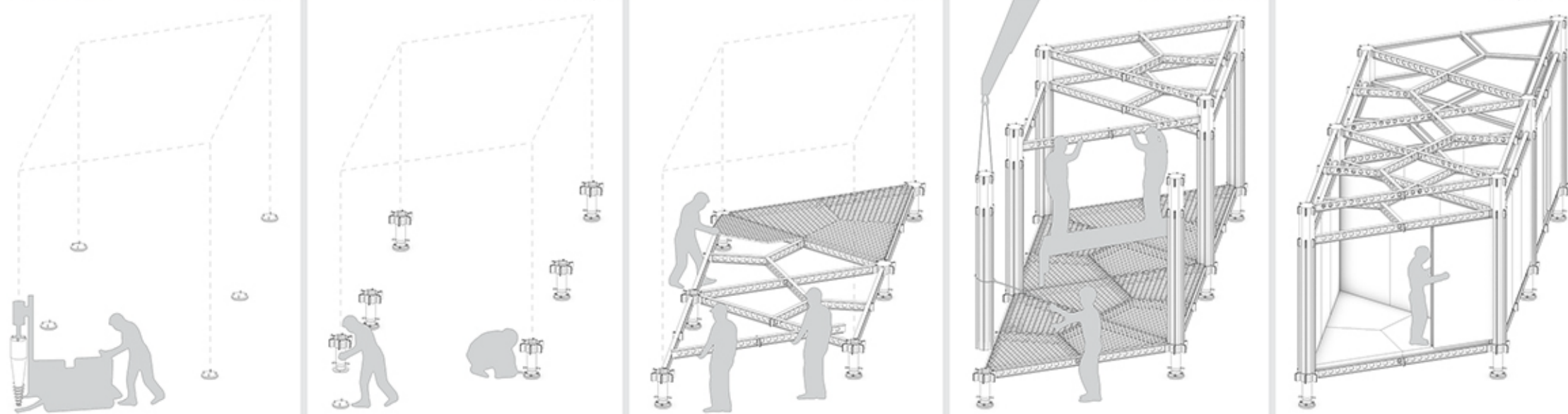
1 Fondazioni

2 Piede telescopico

3 Suolo artificiale

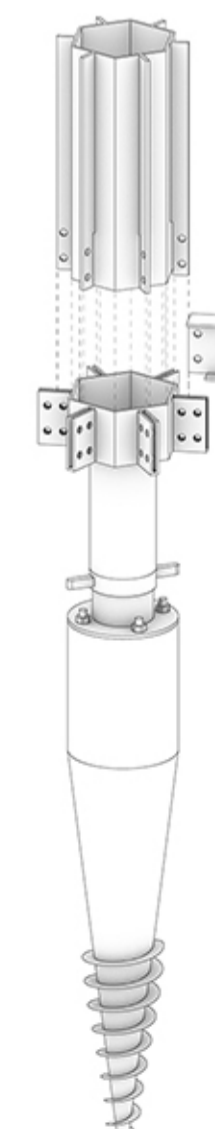
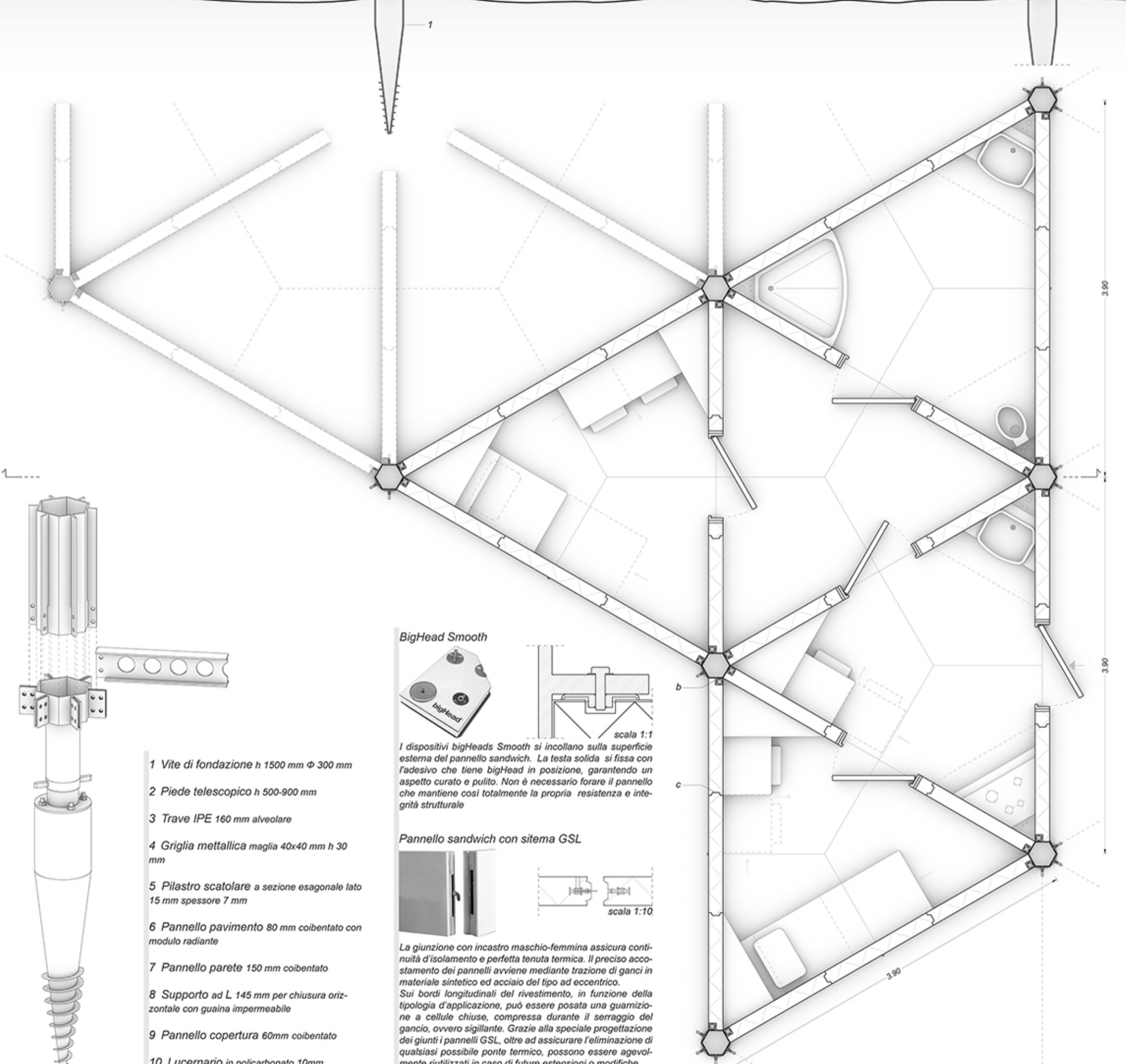
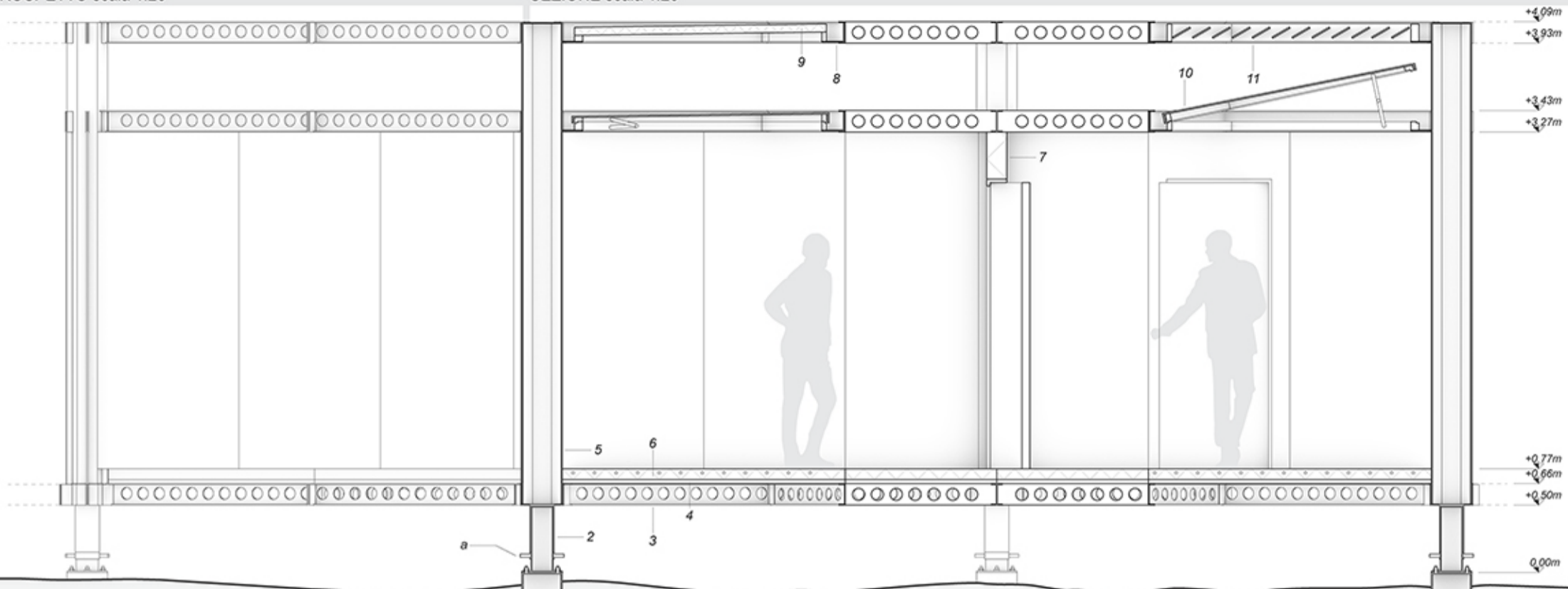
4 Struttura in elevazione

5 Tamponatura



PROSPETTO scala 1:20

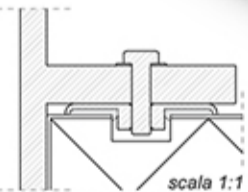
SEZIONE scala 1:20



- 1 Vite di fondazione h 1500 mm Φ 300 mm
- 2 Piede telescopico h 500-900 mm
- 3 Trave IPE 160 mm alveolare
- 4 Griglia metallica maglia 40x40 mm h 30 mm
- 5 Pilastro scatolare a sezione esagonale lato 15 mm spessore 7 mm
- 6 Pannello pavimento 80 mm coibentato con modulo radiante
- 7 Pannello parete 150 mm coibentato
- 8 Supporto ad L 145 mm per chiusura orizzontale con guaina impermeabile
- 9 Pannello copertura 60mm coibentato
- 10 Lucernario in policarbonato 10mm

Legenda

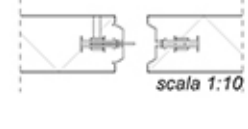
BigHead Smooth



scala 1:1

I dispositivi bigHeads Smooth si incollano sulla superficie esterna del pannello sandwich. La testa solida si fissa con l'adesivo che tiene bigHead in posizione, garantendo un aspetto curato e pulito. Non è necessario forare il pannello che mantiene così totalmente la propria resistenza e integrità strutturale.

Pannello sandwich con sistema GSL



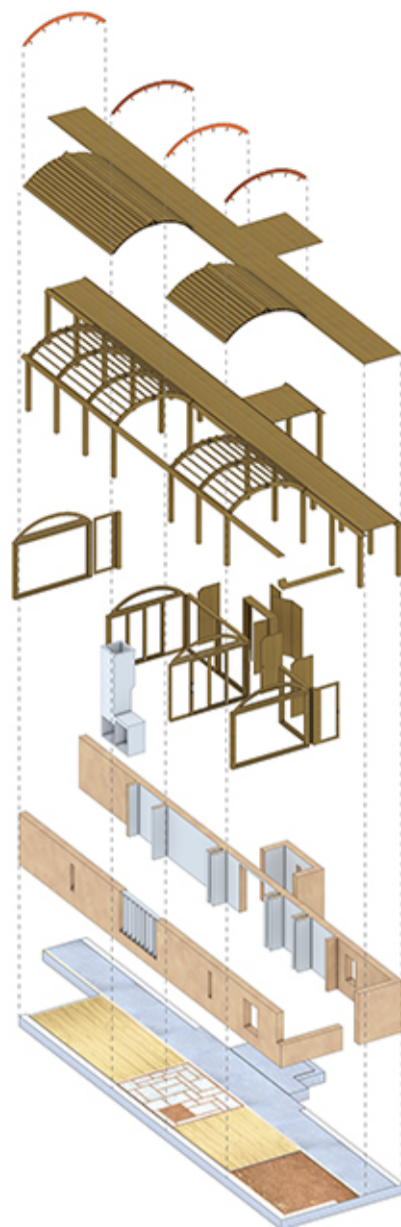
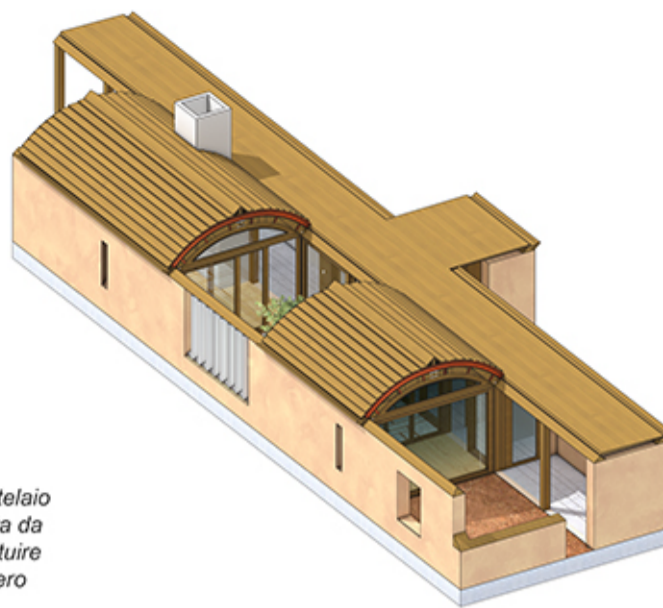
scala 1:10

La giunzione con incastro maschio-femmina assicura continuità d'isolamento e perfetta tenuta termica. Il preciso accostamento dei pannelli avviene mediante trazione di ganci in materiale sintetico ed acciaio del tipo ad eccentrico. Sui bordi longitudinali del rivestimento, in funzione della tipologia d'applicazione, può essere posata una guarnizione a cellule chiuse, compressa durante il serraggio del gancio, ovvero sigillante. Grazie alla speciale progettazione dei giunti i pannelli GSL, oltre ad assicurare l'eliminazione di qualsiasi possibile ponte termico, possono essere agevolmente riutilizzati in caso di future estensioni o modifiche.

Dettaglio b Dettaglio c

PIANTA scala 1:20

Sverre Fehn - ECO HAUSE



La struttura è formata da un telaio portante in legno e tamponata da blocchi di terra-paglia a costituire un sistema massiccio e leggero

scala 1:150

Pianta livello 0

Pianta livello 1

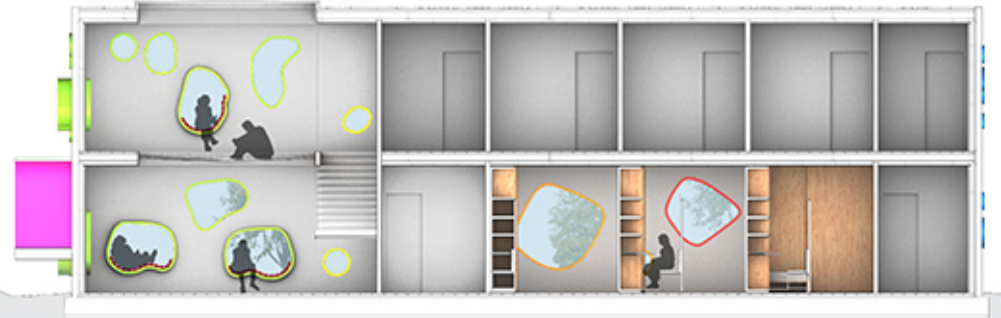
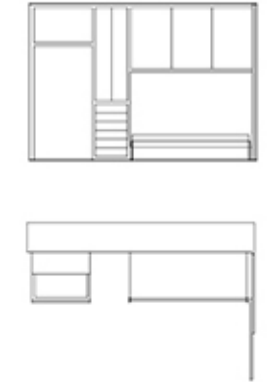
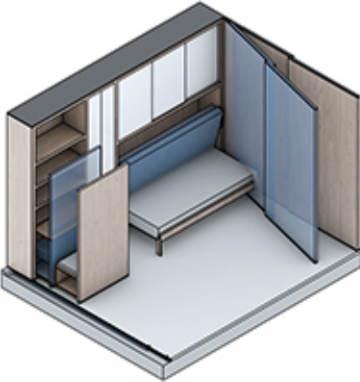
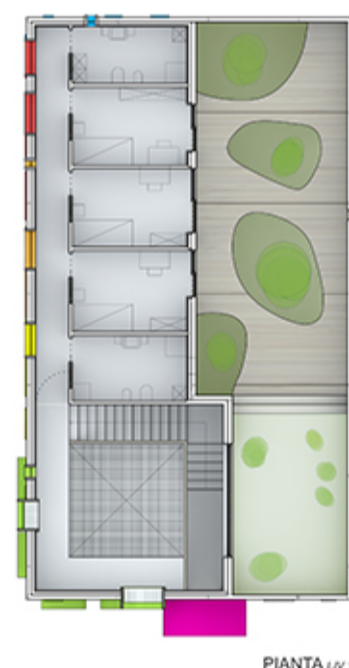
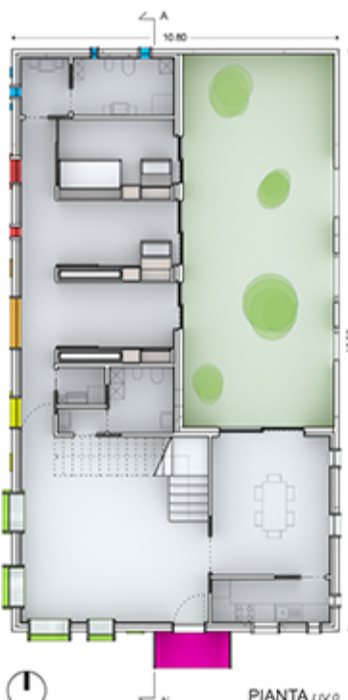
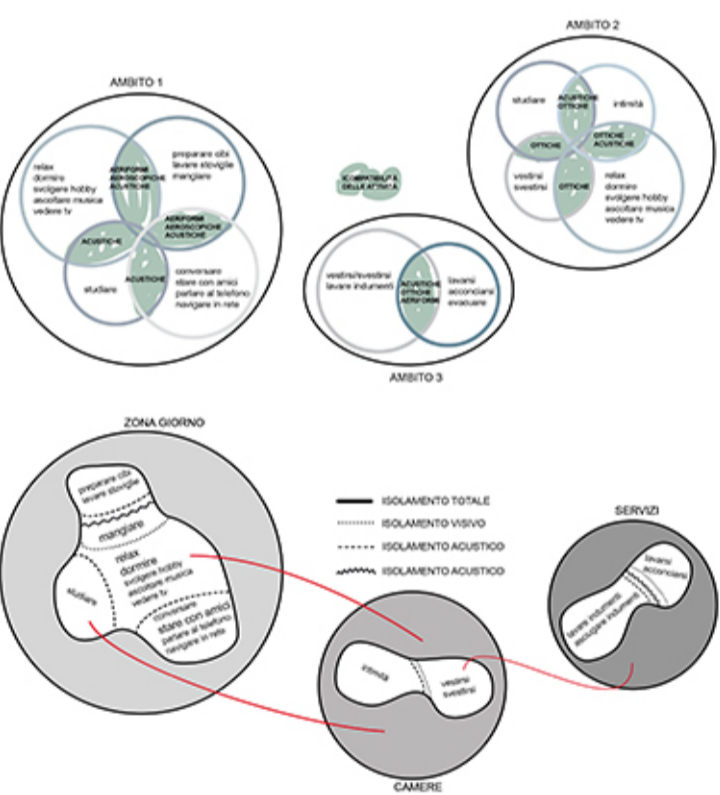
Prospetto Sud

Prospetto Ovest

Prospetto Est

TIPOLOGIA DI UTENZA:
 STUDENTE, LAVORATORE, IMMIGRATO.

NUMERO DI UTENTI VARIABILI NEL TEMPO:
 DA MIN.3 A MAX.6



SEZIONE A

LABORATORIO DI COSTRUZIONI II a.a. 2009-10 Prof. Andrea Mammarella Prof. Alessandro Sonsini

0 1 2 3 4 5 10

ESIGENZE

- FORMAZIONE DEL BAMBINO
- AGEVOLAZIONI LAVORO DEGLI INSEGNANTI

FORMAZIONE SENSORIALE

- PERCEZIONE VISIVA
- TATTO
- ASSOCIAZIONE DEI COLORI E DELLE FORME

SICUREZZA DEI BAMBINI

- EVITARE GRANDI SPOSTAMENTI
- EVITARE CHE IL BAMBINO SI FACCI MALE ANCHE SE NON SORVEGLIATO

Utilizzo di materiali, tecnologie e attrezzature atte a non provocare danni al bambino

Materiali: Acciaio verniciato, Legno lamellare, Parquet, Gomma atossica

Schema Distributivo: Servizi, Spazio servizio, Spazio Sorveglianza, Spazio Servizi

Configurazioni: CONFIGURAZIONE 1, CONFIGURAZIONE 2, CONFIGURAZIONE 3

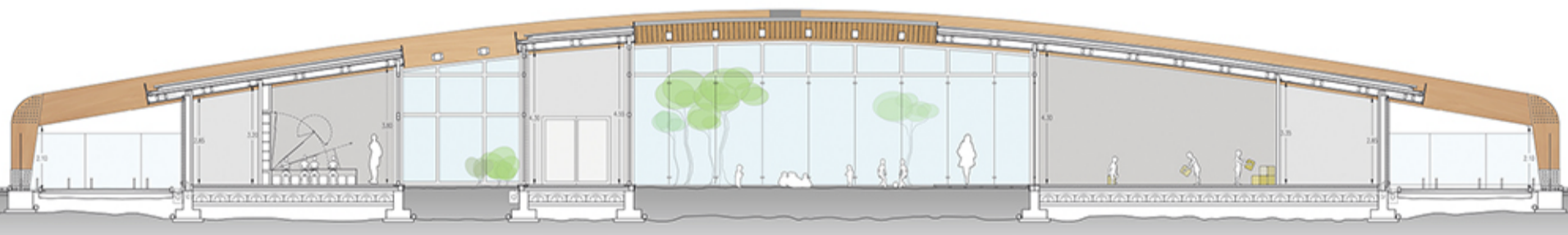
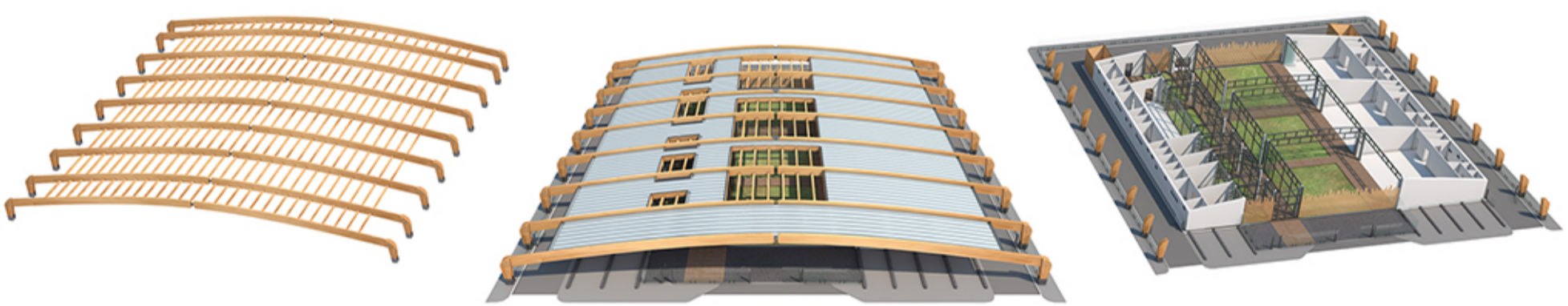
PIANTA



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



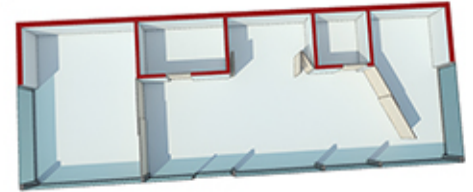
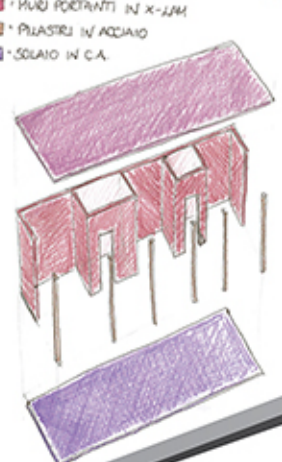
SEZIONE A

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA a.a. 2010-11 Prof. Annarita Emili

0 1 2 3 4 5 10

PIANTA CONFIGURAZIONE 1, **PIANTA CONFIGURAZIONE 2**, **PIANTA CONFIGURAZIONE 3**

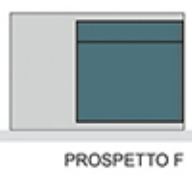
Legend:
 * COPERTURA IN X-TRAP
 * MURI PORTANTI IN X-LAM
 * PIASTRE IN ACCIAIO
 * SOLAIO IN C.A.
 * SPAZI SERVIZI
 * SPAZI SERVIZI



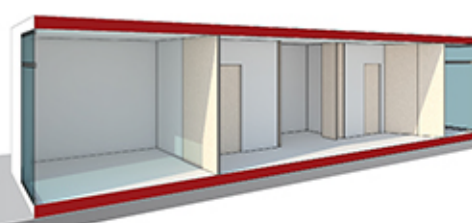
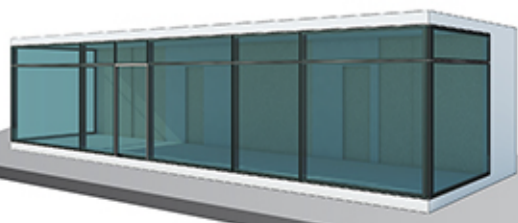
PROSPETTO E



PROSPETTO C



PROSPETTO F



SEZIONE A

SEZIONE B

CLIP-ON CITY. Strategie di ri-ciclo per l'abitare temporaneo.

Progettazione di un sistema tri-habitat .

Il macro-tema che abbiamo sviluppato è quello dell'abitazione temporanea e dell'emergenza abitativa. Attraverso pratiche di ri-uso e di ri-ciclo di strutture edilizie e infrastrutture urbane e ambientali già esistenti (in stato di abbandono, sotto-utilizzate o mal utilizzate e in disuso) abbiamo sperimentato forme di insediamento e soluzioni costruttive prettamente innovative per l'abitabilità transitoria post-emergenziale.

L'area di progetto interessata è la linea ferroviaria che collega Ascoli Piceno con San Benedetto del Tronto; ad ogni studente è stata assegnata una stazione, l'obiettivo è lavorare con la linea ferroviaria, fornendo così, un collegamento tra le varie stazioni che si evolvono in una sorta di metropolitana di superficie. La stazione assegnatomi è localizzata nei pressi del Centro Commerciale "Città delle Stelle".

Partendo dall'analisi del territorio, lo studio è stato rivolto alla ricerca del ruolo dell'infrastruttura: mobilità, trasporto e comunicazione; a livello ambientale, l'attenzione si è concentrata nella ricerca delle caratteristiche principali dell'area e del circondario, dei punti forti da sottolineare e valorizzare e dei punti deboli da migliorare o ri-creare. Inteso il potenziale del sito, ci siamo interrogati su quale potesse essere la migliore strategia per valorizzare lo spazio per mezzo di strutture temporanee. Partendo da parole chiave, quali: leggerezza, flessibilità, mobilità, adattabilità, reversibilità e sostenibilità abbiamo, poi, sviluppato individualmente il nostro progetto.

Le risorse tratte dal territorio hanno riguardato più praticamente la lavorazione del rame, la lavorazione del ferro battuto, la lavorazione del cuoio, ecc., ma anche la storia locale, la storia popolare e le manifestazioni locali. Il progetto da me svolto sviluppa un'idea fortemente all'avanguardia, che da utopica che era in passato è diventata oggi un valido aiuto per la popolazione cittadina in quasi tutte le regioni italiane: la Banca del Tempo. Quest'ultima rappresenta un sistema di libere associazioni tra persone che si auto-organizzano e si scambiano tempo per aiutarsi soprattutto nelle piccole necessità quotidiane. La Banca del Tempo è un luogo nel quale si recuperano le abitudini oramai perdute di mutuo-aiuto tipiche dei rapporti di buon vicinato. Si estende a persone prima sconosciute, così come ci si aiuta tra parenti o amici. Tra gli usi e gli obiettivi che si possono sviluppare all'interno della struttura da me progettata, abbiamo: accogliere e organizzare; creare; insegnare; incontrarsi e abitare.

Ho sfruttato la vecchia fattoria abbandonata, in stato di semi-rudere che si trova sul territorio per creare la mia nuova stazione. Le strutture che ho progettato (che potranno accogliere la Banca del Tempo o essere abitazioni provvisorie) si spiegano in una polisuperficie che rappresenta un pacchetto all'interno del quale vi sono tubi e cavi che garantiscono acqua, luce e gas. La polisuperficie è costituita da una maglia triangolare che consente di creare un suolo artificiale sul quale vi sono le unità abitative. L'intero sistema mi consente varie configurazioni:

- 1) la realizzazione del solo suolo artificiale
- 2) la realizzazione di spazi coperti-aperti
- 3) la realizzazione di spazi chiusi

Ogni modulo è caratterizzato da una parte strutturale in acciaio con elementi di piccole dimensioni facilmente montabili e la parte delle tamponature costituita da pannelli leggeri. Ogni modulo triangolare, a seconda dell'attrezzatura progettata esattamente per il modello, acquisisce una determinata funzione; le attrezzature sono di due tipologie: la prima che necessita di attacchi agli impianti; la seconda che non necessita di attacchi agli impianti.

A livello di strategie energetico-ambientali si è fatta attenzione all'arieggiamento sollevando la struttura da terra e creando una ventilazione con una doppia copertura (l'aria passa nel mezzo); inoltre si è fatta attenzione alla questione del soleggiamento attraverso l'utilizzo di schermature Briseleil e alla raccolta di acque piovane in apposite cisterne.

Importante è l'attenzione che ho voluto dare all'aspetto della reversibilità dell'intero progetto: al termine dell'utilizzo la struttura può essere smontata; le fondazioni sono costituite da pali d'acciaio a vite che si conficcano nel terreno sul quale si erge l'intera struttura; anche la fondazione può essere rimossa e il terreno resta inalterato (anche perché non agisco spianando il terreno ma adattandomi alla pendenza di questo) attraverso un supporto telescopico.